

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0381

Sabato 21.05.2022

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Saluto ai Cresimandi dell'Arcidiocesi di Genova**

◆ **Saluto ai Cresimandi dell'Arcidiocesi di Genova**

Pubblichiamo di seguito le parole di saluto che il Santo Padre Francesco ha rivolto ai Cresimandi dell'Arcidiocesi di Genova ricevuti questa mattina in Udienza nel Piazzale di Santa Marta in Vaticano:

Saluto del Santo Padre

Buongiorno e grazie tante, grazie tante di questa visita!

Mi scuso del ritardo, vi ho fatto aspettare 35 minuti, scusatemi ma grazie della visita. Io sentivo il rumore ma non finivo le cose che si dovevano fare prima, un po' di fretta. Grazie!

L'Arcivescovo ha detto che voi siete cresimandi e cresimati. Coloro che hanno fatto la Cresima alzino la mano! Ah, va bene, non se ne sono andati, perché dicono che la Cresima è il "sacramento dell'addio". Il ragazzo fa la Cresima e se ne va dalla Chiesa, è vero questo o no? [rispondono: no!]. No, va bene, questa è una grande cosa, rimanere. Perché con la forza della Cresima si va avanti, si va avanti non solo nella Chiesa, ma nella propria vita, di ognuno di noi, perché la Cresima ci prepara per diventare buone persone, buoni cittadini, buoni cristiani. Avanti con questo.

E una cosa che mi viene, una parola: "conservare". Perché la Cresima è un dono e dobbiamo conservare il dono, curare il dono, capito? Questo dono non dobbiamo metterlo nel cassetto, no: conservarlo nel cuore.

E come si conserva? Prima di tutto con la preghiera, chiedendo al Signore che ci dia la forza di andare avanti, che conservi questa forza dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto tutti noi. E pregare sempre, perché il Signore ha detto che se tu chiedi, ti darò. Ma a volte noi non chiediamo. Noi ci dimentichiamo di chiedere, di pregare, e noi sappiamo che “chi non piange non tetta” [proverbio genovese], lo sappiamo bene! Così, dobbiamo pregare e insistere perché il Signore ci ascolti e ci dia la forza di andare avanti.

E la seconda cosa è l'amicizia fra voi, perché nella Chiesa noi non siamo “io solo”, io e Dio, no, siamo tutti noi, in comunità. Questa bella gita che state facendo, questa è una cosa che vi aiuterà ad andare avanti. Coraggio e avanti, cioè preghiera e comunità, vita comunitaria. Capito? [rispondono: sì!] Sicuro? [rispondono: sì!]

E essere generosi, la generosità di darci, ognuno di noi, alla comunità, all'altro. Dicono che la generosità non è una virtù genovese, non so... Ma questa è la generosità dei soldi: sono tirchi - dicono - i genovesi; anch'io dalla parte materna ho sangue genovese, capisco bene... Ma generosi, generosi sempre. Aiutare gli altri e vivere in comunità. Preghiera, andare avanti in comunità e generosità. Capito? [rispondono: sì!]

Adesso due cose. La prima vorrei dare la benedizione a tutti voi, e preghiamo prima la Madonna, tutti insieme.

[recita dell'Ave Maria e benedizione]

Seconda cosa, non dimenticatevi di questa gita, così comunitaria, di fraternità, di amicizia. Avanti con l'amicizia! Avanti come fratelli e sorelle, come buoni amici! Buona gita e grazie della visita, e scusatemi dei 35 minuti!

[00794-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0381-XX.01]
